

La fotografa Ulderica Da Pozzo racconta Udine

UDINE - «Cammino in una città che un giorno è diventata anche mia. Entro nelle vie, nei cortili chiusi dei palazzi e nei cortili aperti dei borghi. Alzo gli occhi e volti di pietra mi guardano dal tempo. Seguo le tracce dei riti rimasti, che segnano il tempo e l'andare dell'anno. Il sasso di un muro, una finestra, una piazza, un giardino sono i giorni di ognuno che diventano storia di tutti». Inizia così *Udine segni sul vivo*, con le parole di Ulderica Da Pozzo. Carnica di nascita e **udinese** d'adozione, in questo nuovo libro fotografico racconta l'anima più vera e intima del capoluogo friulano. Nei suoi ritratti, a parlare sono cortili, insegne, statue, fontane, oggetti apparentemente dimenticati, fabbriche, scuole ci conducono in un viaggio nel tempo e nello spazio, dal centro storico alla periferia alla scoperta dei volti più noti ma anche dei particolari più segreti e meno scontati del capoluogo friulano.

Il libro, in italiano e inglese, **edito da Forum**, vuole essere anche un omaggio per ridare alla città la sua vera natura, quella di centro artistico e culturale di primaria importanza, e anche di emporio votato al commercio e all'artigianato, punto di riferimento e di incontro dell'intero territorio friulano. In dialogo con Roberta Corbellini che ne

ha firmato la postfazione e con la giornalista Alessandra Beltrame, l'autrice presenterà oggi il suo libro alle 17 nel salone del Parlamento del castello di Udine, dopo i saluti iniziali del sindaco Furio Honsell e del direttore del dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine Andrea Zannini.

